

Racconti di viaggio
Scritture e paesaggi tra mondi lontani
a cura di Alide Cagidemetro e Ricciarda Ricorda

«Quanti insegnamenti ho tratto da quell'Italia perennemente arsa dal sole!». *Le Lettere da un viaggio in Italia* di Li Jianwu

Paolo Magagnin
Università Ca' Foscari Venezia, Italia

Abstract The chapter explores Chinese travel writing as a product of early twentieth-century Sino-European exchanges, focusing on Li Jianwu's *Letters from a Journey to Italy*. Set against the backdrop of Chinese intellectual mobility and study-abroad programs after 1912, it examines how Italy – though a minor destination – became a site of artistic and cultural exploration. The study highlights Li's work as a key example of modern Chinese travel writing and a lens on Republican-era transnational encounters.

Keywords Li Jianwu. Letters from a Journey to Italy. China-Italy mobility. Transnational cultural encounters. Modern Chinese literature. Travelogue. Chinese travel writing.

Sommario 1 Introduzione: mobilità cinesi in Italia tra XIX e XX secolo. – 2 Genesi e storia editoriale delle *Lettere da un viaggio in Italia*. – 3 La fortuna critica. – 4 Stile, motivi e strategie narrative. – 5 Conclusioni.



Diaspore 24
e-ISSN 2610-9387 | ISSN 2610-8860
ISBN [ebook] 979-12-5742-006-2

Peer review | Open access
Submitted 2025-09-05 | Accepted 2025-10-27 | Published 2025-12-15
© 2025 Magagnin | © 4.0
DOI 10.30687/979-12-5742-006-2/009

1 Introduzione: mobilità cinesi in Italia tra XIX e XX secolo

La mobilità di cittadini cinesi verso l'Italia, tra la seconda metà del XIX secolo e i primi decenni del XX, rappresenta un fenomeno relativamente minoritario rispetto a quello che interessò nazioni come Francia, Regno Unito e Stati Uniti. Tuttavia, soprattutto dopo l'unificazione del 1861, l'emergere dell'Italia nel panorama europeo e internazionale la rese oggetto di attenzione – che talvolta si tradusse in mobilità fisica – da parte non solo di figure legate al mondo missionario o di diplomatici cinesi di stanza in altri Paesi d'Europa, ma anche di intellettuali desiderosi di ispirarsi all'esperienza delle potenze straniere per promuovere una riforma delle istituzioni del governo imperiale Qing, nell'ambito del cosiddetto Movimento per l'autorafforzamento (*zhiqiang yundong* 自強運動) o Movimento per le questioni occidentali (*yangwu yundong* 洋務運動). La tendenza proseguì anche dopo la caduta della dinastia Qing e la fondazione della Repubblica di Cina nel 1912. L'istituzione di programmi governativi tesi a favorire la formazione di studenti all'estero, e in particolare in Europa – su tutti il Movimento per il lavoro e lo studio (*qingong jianxue yundong* 勤工儉學運動) promosso da Cina e Francia proprio nel 1912 –, permise a numerosi loro fruitori di esplorare il continente, consolidandone così il sentimento cosmopolita e favorendo la circolazione transnazionale delle idee. Alcuni di questi intellettuali, molti dei quali destinati a diventare figure di spicco nel panorama intellettuale cinese, visitarono anche l'Italia per interesse non più soltanto sociale e politico, ma prevalentemente artistico e di autoformazione, nell'ambito di un moderno Grand Tour (Castorina 2024, 76-9). Molte visite – che comprensibilmente si concentravano sulle città italiane meglio servite dalle infrastrutture e più presenti nell'immaginario culturale cinese del tempo – portarono alla stesura e alla pubblicazione di brevi saggi letterari (*sanwen* 散文), note di viaggio (*youji* 遊記) o altri scritti più o meno estesi ed elaborati, che oggi si rivelano preziosi per esaminare la mappa culturale e l'immagine che gli autori avevano del nostro Paese (Jin 2015), nonché per valutare la rilevanza di queste esplorazioni nella loro formazione e produzione artistica.¹

Prendendo le mosse dal rinnovato interesse accademico per i fenomeni di mobilità tra Cina e Italia in epoca tardoimperiale e moderna, che ha generato un significativo volume di studi su vari aspetti degli scambi sino-italiani, con particolare accento sulla letteratura odepórica (Pedone, Zhang 2024, 2-3), il contributo si propone di esaminare uno di questi resoconti, *Lettere da un viaggio*

¹ Per una lista esaustiva dei resoconti di viaggio in Italia pubblicati da autori cinesi di epoca repubblicana si veda Castorina (2024, 70-3).

in Italia (*Yidali youjian* 意大利遊簡). L'opera fu pubblicata negli anni Trenta del XX secolo da Li Jianwu 李健吾 (1906-1982), prolifico drammaturgo, critico letterario, scrittore, traduttore e saggista, nonché una delle figure più in vista nel panorama culturale cinese moderno, e fu ispirata dal viaggio in varie città italiane condotto mentre era studente a Parigi. Dopo averne delineato genesi e struttura, si illustreranno brevemente alcuni aspetti contenutistici e stilistici del resoconto di Li, cercando di evidenziarne in via preliminare la posizione nel panorama della scrittura di viaggio cinese in epoca repubblicana (1912-49).

2 **Genesi e storia editoriale delle *Lettere da un viaggio in Italia***

Dopo i primi studi di lingua francese all'Università Tsinghua di Pechino, e dopo aver già iniziato ad affermarsi nel panorama letterario cinese come autore di narrativa e saggista, nell'agosto del 1931 Li Jianwu partì per la Francia. Qui perfezionò il francese presso l'École nationale des langues orientales vivantes (oggi Institut national des langues et civilisations orientales) di Parigi, proseguendo gli studi di letteratura francese all'Université de Paris e rivolgendosi in particolare allo studio del Realismo e dell'opera di Flaubert, un interesse costante nella sua carriera di studioso e traduttore. In questo periodo intrattenne intensi rapporti con altri intellettuali cinesi che studiavano all'estero e visitò brevemente alcuni Paesi europei: in particolare, concluso il percorso universitario, Li Jianwu intraprese da solo un viaggio che lo portò in Italia tra il 14 luglio e il 10 agosto 1933. Partendo in treno da Parigi arrivò a Venezia, da cui proseguì per Ferrara, Ravenna, Firenze, Roma e Napoli, prima di rientrare in Francia e ripartire via mare per Shanghai alla fine di agosto.²

L'interesse di Li Jianwu per la cultura italiana trova con ogni probabilità le sue radici in un movimento che aveva animato i circoli intellettuali cinesi fin dalla seconda metà del XIX secolo e che vedeva nel Rinascimento europeo - con un particolare accento sull'Italia - un potenziale modello per la rinascita nazionale (Li 2005, 30). Non è un caso che la rivista culturale e letteraria diretta insieme a Zheng Zhenduo 鄭振鐸, inaugurata nel gennaio 1946, portasse proprio il titolo *Rinascimento* (*Wenyi fuxing* 文藝復興). L'attenzione per l'Italia avrebbe accompagnato l'autore per tutta la vita, suggerendo

² Le informazioni sul periodo trascorso da Li Jianwu all'estero sono ricavate dalla biografia di Han (1996, 90-122 e in particolare 110-22 per quanto riguarda il soggiorno in Italia) e dalla cronologia di Li (2017, 51-6 e in particolare 56 per la parte sull'Italia).

riflessioni che trovarono spazio nei suoi scritti critici e ispirandone l'attività traduttiva: proprio nell'anno della morte, il 1982, fu infatti pubblicata la sua traduzione dal francese di *Chroniques italiennes* di Stendhal. L'importanza del viaggio in Italia per la sua formazione personale fu così riassunta dall'autore stesso:

這只是短短的一個月，然而我生平遊行最豐穎的一個月，一個寂寞而不苦悶的三十天。我得到多少教訓，從這永久曬在太陽下面的意大利！（Li 1935, 73）

È stato un mese così breve, ma un mese in cui ho fatto il viaggio più ricco della mia vita, trenta giorni di solitudine senza tristezza. Quanti insegnamenti ho tratto da quell'Italia perennemente arsa dal sole!³

Durante il soggiorno italiano, Li Jianwu compì un pellegrinaggio nei principali luoghi di interesse artistico e archeologico senza disdegnare la *flânerie*, annotando meticolosamente visite, spostamenti e impressioni in ben 33 lettere destinate alla promessa sposa You Shufen 尤淑芬, rimasta in Cina. Furono proprio tali lettere a costituire il nucleo iniziale del suo resoconto: dopo averle sottoposte a revisione e drastici tagli, ne intraprese la pubblicazione dilazionata in diverse riviste qualche mese dopo il ritorno in patria, facendovi inizialmente riferimento con il titolo *Cose viste e udite in un viaggio di piacere in Italia* (*Yidali manyou jianwen* 意大利漫遊見聞). Nel giugno 1934 fu così pubblicato «Ferrara e Ravenna» (*Feilala yu Lawaina* 菲辣辣與辣外納) (Li 1934a); il mese successivo fu il turno di «Lettere da un viaggio a Venezia» (*Weinishi youzha* 威尼市遊札) (Li 1934b) e «Brevi lettere da un viaggio di piacere a Firenze» (*Feilengcui manyou duanzha* 斐冷翠漫遊短札) (Li 1934c); in settembre, invece, fu pubblicato «Brevi lettere da un viaggio di piacere a Napoli» (*Naboli manyou duanzha* 拿波里漫遊短札) (Li 1934d). I saggi dedicati a ciascuna città sono suddivisi al loro interno in voci di diario, una per ciascuna giornata; le tracce dei tagli operati dall'autore rimangono evidenti nelle frequenti omissioni (segnalate da punti di sospensione) all'inizio, all'interno e alla fine dei diari giornalieri (Findeisen 2000, 101). Qualche mese più tardi, nell'aprile del 1935, vide infine la luce «Prefazione a *Lettere da un viaggio in Italia*» (*Yidali youjian qianyan* 意大利遊簡"前言) (Li 1935), in cui figurava il titolo definitivo con cui l'opera è nota oggi. Nella «Prefazione», Li Jianwu dichiara esplicitamente come l'opera sia nata da una voluminosa serie di lettere d'amore, poi ridotte per ricavarne un testo in cui l'elemento sentimentale resta piuttosto marginale. L'autore giustifica la sua decisione con il desiderio di

3 Tutte le traduzioni dal cinese sono dell'Autore.

contenere, almeno nello scritto, il proprio temperamento passionale, concludendo con un accorato appello ai lettori:

這本薄薄的冊子，竟然成了一部意大利文藝復興的繪畫小史！讀者務必儲怨我的自私，把真理獻給別人觀賞，却把愛情留給自己享用。（Li 1935, 73）

Questo scarno volumetto ha finito per diventare una breve storia della pittura rinascimentale italiana! Il lettore dovrà perdonarmi di essere stato tanto egoista da offrire ad altri la visione della verità, tenendo invece l'amore per il mio personale godimento.

La pubblicazione di *Lettere da un viaggio in Italia* in forma di libro avvenne solo all'inizio del 1936, per i tipi di Kaiming, libreria e casa editrice fondata a Shanghai nel 1926, che svolse un ruolo di primo piano nel formare e definire la cultura cinese della prima metà del XX secolo (Zhou 2009). Questa versione (Li 1936) apparve nella collana *Nuove pubblicazioni letterarie Kaiming* (*Kaiming wenxue xinkan* 開明文學新刊), inaugurata alla fine del 1935 e dedicata a saggistica, narrativa, teatro e poesia moderna. La raccolta conteneva i quattro testi già apparsi in rivista ma con titoli più asciutti, con l'aggiunta di un quinto, inedito, dedicato al soggiorno di Li Jianwu a Roma, mentre non comprendeva la prefazione. L'edizione Kaiming include quindi, nell'ordine, i saggi «Venezia» (*Weinishi* 威尼市), «Ferrara e Ravenna» (*Fulala yu Lawaina* 福辣辣與辣外納), «Firenze» (*Feilengcui* 斐冷翠), «Roma» (*Luoma* 羅馬) e «Napoli» (*Naboli* 拿波里).

Nella storia editoriale successiva, spesso le *Lettere* passano in secondo piano rispetto alle opere di autori contemporanei più celebrati, tanto da essere generalmente escluse - almeno nella loro forma integrale - dalle raccolte dedicate agli scritti dei viaggiatori cinesi in Europa. I testi che le compongono compaiono singolarmente in rare opere collettanee (Qian 1983) o in raccolte di saggi dell'autore (Li 2000). Fa eccezione, oltre all'inclusione delle *Lettere* nel volume dell'opera completa riservato alla saggistica (Li 2016), la ristampa basata sull'edizione Kaiming in una collana dedicata alla prosa breve (*xiaopin* 小品) (Li 1995). Ad oggi, infine, non risultano traduzioni in lingue europee dell'opera, ad eccezione di isolati passaggi (in inglese) inclusi nello studio di Raoul Findeisen (2000).

3 La fortuna critica

La presenza delle *Lettere* nella letteratura critica, tanto in Cina quanto all'estero, rimane tuttora piuttosto limitata. Le ragioni di questa scarsa attenzione possono essere ricercate nel fatto che si tratta di un'opera realizzata nella fase iniziale della carriera di Li Jianwu - benché, al momento della pubblicazione, questi avesse già all'attivo una significativa produzione artistica - prima della sua definitiva affermazione nella veste con cui è più spesso ricordato, quella di drammaturgo e critico letterario. Il genere del resoconto di viaggio, inoltre, costituisce un caso pressoché isolato nella sua saggistica, già di per sé relativamente ristretta in confronto alle altre forme espressive frequentate dall'autore. I rari studi critici che citano *Lettere da un viaggio in Italia* lo fanno perlopiù in modo fugace, spesso citandone semplicemente il titolo in carrellate sulla saggistica di epoca repubblicana (Liu, Zou 2010, 324; Zhu, Wu, Zhu 2018, 217) o, più specificamente, sulla scrittura di viaggio (Wang 1982, 342). Persino studi dedicati allo *youji* menzionano le *Lettere* in modo altrettanto sbrigativo (Zhu 1990, 24; 155), né l'opera o il suo autore vengono fatti oggetto di un'analisi dedicata nella recente, e ormai corposa, letteratura sinologica sulla scrittura di viaggio legata alla mobilità cinese in Italia in epoca repubblicana (cf. Brezzi 2024, 92).

Non mancano, anche in questo caso, le eccezioni. Nel suo studio sulla letteratura cinese moderna, Sima Changfeng riserva una sezione proprio a *Lettere da un viaggio in Italia*, individuato come esempio rappresentativo della produzione saggistica di Li Jianwu. In particolare, ricordando la vasta mole di note di viaggio prodotta dai contemporanei di Li, il critico sottolinea come quest'ultimo spicchi per capacità di conoscere e comprendere l'Altro e per qualità stilistica:

中國現代作家留歐和旅歐的人多了，有遊記或采風錄之類作品問世的也很多，能慧解歐洲人的情趣、欣賞其風土，蔚成絢爛的文章者以徐志摩和馮至最著；但洞察歐洲歷史文化、並熟悉藝交人物，將它們揉在一起，以談笑風生之筆，暢達幽情和妙趣者則是李健吾。(Sima 1976, 135)

Moltissimi sono gli autori cinesi moderni che soggiornarono o viaggiarono in Europa, così come le opere pubblicate tra resoconti di viaggio, note sui luoghi e simili. Tra coloro che seppero cogliere con finezza il temperamento degli europei e apprezzarne usi e costumi, dando vita a splendidi scritti, i più famosi sono Xu Zhimo e Feng Zhi. Ma colui che, forte di una profonda conoscenza della storia e della cultura europee e della frequentazione di artisti e uomini di lettere, seppe fondere tutto ciò in uno stile vivace e leggero, capace di esprimere sentimenti sottili e raffinati, è Li Jianwu.

Nel suo articolo sull'immagine di Napoli nelle note di viaggio di alcuni autori cinesi, Findeisen esamina brevemente anche una parte di *Lettere da un viaggio in Italia*, confrontandola con i resoconti del contemporaneo Sheng Cheng 盛成 e individuandone alcune specificità, pur nel solco di una tradizione letteraria consolidata:

In style, these notes are relatively close to the *youji* conventions, and unlike others completely abstain from guide-type practical advice, but instead abound in openly subjective impressions and the description of little episodes the traveller experienced. (Findeisen 2000, 97)

Anche l'ampio studio sulla letteratura di viaggio cinese di Mei Xinlin e Yu Zhaohua contiene una sezione sulle *Lettere* che si concentra sullo scritto dedicato a Napoli e, in misura minore, su quello che tratta di Firenze. Nella loro analisi, gli autori ne riassumono così caratteristiche e valore artistico:

這篇游記與《拿波里漫游短札》均承襲古典游記的日記體式寫法，將個人感悟微妙地傳遞給讀者，風格溫潤，極富情韻。(Mei, Yu 2004, 424)

Sia questo scritto [«Firenze»] sia «Brevi lettere da un viaggio di piacere a Napoli» adottano le tecniche e la forma diaristica dei resoconti di viaggio classici, trasmettendo in modo raffinato al lettore le impressioni personali con uno stile leggero e garbato e una grande ricchezza sul piano emotivo.

Infine, in un articolo di Hu Shaoshan che confronta la saggistica di Li Jianwu con quella di due illustri contemporanei, nell'ambito di una discussione sulla scrittura odeporica trova spazio un giudizio ancor più positivo sulla qualità artistica delle *Lettere* e sulla rappresentatività - ancorché condivisa con l'amico Zhu Ziqing 朱自清, anch'egli autore di resoconti di viaggio in Europa - dello scrittore:

這些作品都很善於把強烈主觀情感的抒發與景物的描寫結合得恰到好處。於是，濃郁的情感、精細的觀察，視覺、聽覺、味覺的細膩描摹使得他二人堪稱我國現代文學史上游記類寫景散文的大家。(Hu 2011, 71)

Il punto forte di tutte queste opere [di Zhu Ziqing e Li Jianwu] sta nella perfetta combinazione tra l'espressione di un intenso sentimento soggettivo e la descrizione dei luoghi. Pertanto, l'intensità emotiva, la minuziosità delle osservazioni e le raffinate descrizioni condotte con vista, udito e gusto fanno sì che, nella storia della letteratura cinese moderna, i due autori si possano definire maestri della saggistica di viaggio di genere *youji*.

4 Stile, motivi e strategie narrative

Il racconto di Li Jianwu rifugge dal modello della 'guida turistica' per guardare piuttosto alla tradizione dello *youji* classico, con le sue convenzioni contenutistiche (registrazione di ciò di cui l'autore ha fatto esperienza quanto a società e geografia dei luoghi, espressione di pensieri ed emozioni personali) e formali (uso di uno stile vivace e spazio riservato alla descrizione). In particolare, a contraddistinguere la scrittura di viaggio cinese, al di là di differenze e sottogeneri, è la sua componente visiva - la capacità di creare immagini attraverso le parole - piuttosto che intellettuale, cui si aggiunge l'attenzione per il movimento attraverso lo spazio, che si contrappone a una descrizione statica in cui i dettagli dei luoghi visitati vengono semplicemente enumerati (Hargett 2016, 113-14). Questo dinamismo è evidente nelle note di Li, che registra minuziosamente gli spostamenti nello spazio urbano, vivacizzando la narrazione con il racconto di incontri fortuiti ed episodi inattesi. Le considerazioni sulla società locale passano in secondo piano per lasciare spazio alle note di un *flâneur* che, pur toccando le tappe obbligate del Grand Tour, non sembra trascurare di vivere ciascuna città visitata nel modo più autentico possibile, annotando dettagli sugli aspetti più quotidiani dell'esperienza di viaggio, dalle persone ai pasti, dagli orari delle botteghe all'atmosfera delle calli veneziane e al caos dei vichi napoletani.

Tuttavia, la componente intellettuale emerge nelle convenzionali ecfrafi di opere pittoriche e scultoree, ma soprattutto nelle altrettanto convenzionali reminiscenze letterarie e nei riferimenti alla propria esperienza di lettura legati a luoghi di particolare interesse culturale, a riprova del fatto che, per molti viaggiatori cinesi del tempo, «literature constituted an underlying travel guide» (Findeisen 2000, 97). È questo il caso della citazione shakespeariana di fronte alla tomba di Shelley a Roma (Li 1936, 58), delle riflessioni sul Tasso dopo la visita (mancata) al sepolcro di Virgilio a Piedigrotta (Li 1936, 92), o dei frequenti riferimenti alle *Chroniques italiennes*. Tutto questo, però, non si trasforma in sfoggi di erudizione o lunghe digressioni storico-letterarie, come avviene invece negli scritti di altri autori (Findeisen 2000, 101). Più in generale, come nel caso dell'evocazione dell'opera di Ruskin di fronte all'imponenza dei palazzi veneziani, queste reminiscenze scaturiscono dall'esposizione a una bellezza artistica impossibile da esprimere. La descrizione dello sgomento stendhaliano che ammutolisce il narratore, infatti, costituisce un motivo ricorrente nelle *Lettere*. Ne è un esempio rappresentativo il passaggio che segue, annotato dopo una sfiancante visita a Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Pinacoteca Vaticana:

我沒有法子向你詳細敘寫。我好像囫圇吞棗，棗味卻留在喉嚨。我只有
一個渾然的印象，然而形容不出那種琳琅滿目的情緒。(Li 1936, 64)

Non sono capace di raccontartelo nei dettagli. È come se avessi ingollato un mucchio di giuggiole e me ne fosse rimasto il gusto in gola. Ne ho solo un'immagine confusa, né saprei descrivere le mie emozioni di fronte a quell'incantevole spettacolo.

Il 'tu' (*ni* 你) che compare nell'estratto è pressoché onnipresente nelle *Lettere*: lungi dall'essere semplice residuo delle origini epistolari dell'opera, i passaggi in cui l'io narrante fa appello all'amata lontana conferiscono alla narrazione un tono intimo che ne accentua la portata emotiva. Così, benché l'autore sostenga di averla notevolmente ridimensionata rispetto al materiale originario, la componente sentimentale arricchisce, nelle *Lettere*, l'altrimenti convenzionale espressione delle emozioni personali tipica dello *youji*.

Un'ultima, breve riflessione riguarda gli elementi interculturali dell'opera di Li Jianwu, già evidenti nella sensibilità cosmopolita dell'autore e nella sua profonda conoscenza della cultura italiana. Nelle *Lettere* trovano infatti spazio, benché non in misura pervasiva, diverse considerazioni che mettono a confronto Cina e Italia. Alcune sono brevi annotazioni di natura geografica, come quelle sull'asserita somiglianza - peraltro sconfessata dall'autore - tra Venezia e Suzhou (Li 1936, 2), o l'ideale affinità tra i paesaggi osservati nel viaggio in treno tra Faenza e Firenze e quelli cinesi (Li 1936, 37). Altre commentano pacatamente malintesi culturali e pregiudizi, come il fatto che gli italiani del tempo (ma quanto poco sono cambiate le cose, a quasi un secolo di distanza!) si mostrassero maldisposti verso i cinesi rispetto, per esempio, ai giapponesi, perché «中国人根本不够他们上眼的资格» (per loro i cinesi non sono nemmeno degni di nota) (Li 1936, 4).

5 Conclusioni

Nonostante la scarsa visibilità editoriale e critica, *Lettere da un viaggio in Italia* costituisce un caso degno di attenzione nel contesto della scrittura di viaggio cinese di età repubblicana. Pur inserendosi nel solco dello *youji* classico e presentando vari punti in comune, a livello tematico e formale, con la scrittura di viaggio di autori contemporanei, l'opera si distingue per la sua genesi peculiare, per l'ancor più pronunciata presenza dell'elemento personale ed emotivo, per lo stile terso e vivace, nonché per strategie narrative che privilegiano dinamismo e cronaca della quotidianità. Questo breve studio offre pertanto un quadro preliminare delle caratteristiche e della rilevanza di un'esperienza significativa nel panorama della letteratura cinese moderna, nonché in quello delle relazioni culturali sino-italiane, che finora non ha ricevuto sufficiente attenzione. Future indagini ad approfondimento di questa ricerca potranno concentrarsi

sull'opera con gli strumenti dell'analisi testuale, esaminandone in modo più puntuale gli aspetti narrativi e stilistici, evidenziando l'immagine dell'Italia che ne traspare o analizzandone i meccanismi discorsivi di formazione identitaria, ampliando eventualmente il campo al confronto con la letteratura odeporea cinese coeva.

Bibliografia

- Brezzi, A. (2024). «China–Italy Mobility and Travel Writing: Sheng Cheng and Lü Bicheng's Narratives About 1920s Italy». Pedone, V.; Zhang, G. (eds), *Cultural Mobilities Between China and Italy*. Cham: Palgrave Macmillan, 89-110.
- Castorina, M. (2024). «The Journey and Narrative Memory: Mapping Mobilities Through Twentieth-Century Chinese Travel Notes on Italy». Pedone, V.; Zhang, G. (eds), *Cultural Mobilities Between China and Italy*. Cham: Palgrave Macmillan, 61-87.
- Findeisen, R. (2000). «In the *Hutong* of Naples from Chinese Travelogues of the Republican Era». *Cina*, 28, 89-106.
- Han Shishan 韓石山 (1996). *Li Jianwu zhuan 李健吾傳* (Biografia di Li Jianwu). Taiyuan: Beiyou wenyi chubanshe.
- Hargett, J.M. (2016). «Chinese Travel Writing». Thompson, C. (ed.), *The Routledge Companion to Travel Writing*. London; New York: Routledge, 112-24.
- Hu Shaoshan 胡少山 (2011). «Lu Xun, Zhu Ziqing yu Li Jianwu de sanwen chuanguo» 魯迅、朱自清與李健吾的散文創作 (La scrittura saggistica di Lu Xun, Zhu Ziqing e Li Jianwu). *Beifang wenxue*, 7, 70-1.
- Jin Zehuan 金澤環 (2015). «Yidali xingxiang de bianqian yanjiu. 19 shijimo zhi 20 shiji 30 niandai fang Yi youji bijiao» 意大利形象的變遷研究——19世紀末至20世紀30年代訪意遊記比較 (Studio sulla trasformazione dell'immagine dell'Italia. Una comparazione dei resoconti di viaggio in Italia tra la fine del XIX secolo e gli anni Trenta del XX secolo). *Shijie wenxue pinglun 世界文學評論*, 1, 125-9.
- Li Changlin 李長林 (2005). «Ouzhou wenyi fuxing wenhua zai Zhongguo de chuanbo» 歐洲文藝復興文化在中國的傳播 (La diffusione della cultura rinascimentale europea in Cina). Zheng, Dahua 鄭大華; Zou, Xiaozhan 鄒小站 (a cura di), *Xifang sixiang zai jindai Zhongguo 西方思想在近代中國* (Il pensiero occidentale nella Cina moderna). Beijing: Shehui kexue wenxian chubanshe, 1-48.
- Li Jianwu 李健吾 (1934a). «Feilala yu Lawaina» 菲辣辣與辣外納 (Ferrara e Ravenna). *Beiping zhoubao – wenyi zhoubao*, 76.
- Li Jianwu (1934b). «Weinishi youzha» 威尼市遊札 (Lettere da un viaggio a Venezia). *Wenxue*, 3(1), 281-9.
- Li Jianwu (1934c). «Feilengcui manyou duanzha» 斐冷翠漫遊短札 (Brevi lettere da un viaggio di piacere a Firenze). *Wenyi fengjing*, 1(2), 53-60.
- Li Jianwu (1934d). «Naboli manyou duanzha» 拿波里漫遊短札 (Brevi lettere da un viaggio di piacere a Napoli). *Xiandai*, 5(5), 711-14.
- Li Jianwu (1935). «Yidali youjian qianyan» 意大利遊簡前言 (Prefazione a *Lettere da un viaggio in Italia*). *Shuixing*, 2(1), 72-3.
- Li Jianwu (1936). *Yidali youjian 意大利遊簡* (Lettere da un viaggio in Italia). Shanghai: Kaiming shudian.
- Li Jianwu (1995). *Yidali youjian 意大利遊簡* (Lettere da un viaggio in Italia). Shijiazhuang: Hebei jiaoyu chubanshe.
- Li Jianwu (2000). *Li Jianwu wenji 李健吾文集* (Raccolta di saggi di Li Jianwu). Beijing: Huaxia chubanshe.

- Li Jianwu (2016). *Li Jianwu wenji - Sanwen juan* 李健吾文集——散文卷 (Raccolta di opere di Li Jianwu. Saggistica). Taiyuan: Beiyue wenyi chubanshe.
- Li Weiyin 李維音 (2017). *Li Jianwu nianpu* 李健吾年譜 (Cronologia della vita di Li Jianwu). Taiyuan: Beiyue wenyi chubanshe.
- Liu Yong 劉勇; Zou Hong 鄒紅 (a cura di) (2010). *Zhongguo xiandai wenxue shi* 中國現代文學史 (Storia della letteratura cinese moderna). 2a ed. Beijing: Beijing shifan daxue chubanshe.
- Mei Xinlin 梅新林; Yu Zhanghua 俞樟華 (a cura di) (2004). *Zhongguo youji wenxue shi* 中國遊記文學史 (Storia della letteratura di viaggio cinese). Shanghai: Xuelin chubanshe.
- Pedone, V.; Zhang, G. (eds) (2024). *Cultural Mobilities Between China and Italy*. Cham: Palgrave Macmillan.
- Qian Gurong 钱谷融 (a cura di) (1983). *Xiandai zuojia guowai youji xuan* 現代作家國外遊記選 (Racconti di viaggio all'estero selezionati di autori moderni). Shanghai: Shanghai wenyi chubanshe.
- Sima Changfeng 司馬長風 (1976). *Zhongguo xin wenxue shi - zhong juan* 中國新文學史——中卷 (Storia della nuova letteratura cinese), vol. 2. Hong Kong: Zhaoming chubanshe.
- Wang Yao 王瑤 (1982). *Zhongguo xin wenxue shigao* 中國新文學史稿 (Breve storia della nuova letteratura cinese), vol. 2. Shanghai: Shanghai wenyi chubanshe.
- Zhou Jiarong 周佳榮 (2009). *Kaiming shudian yu wusi xin wenhua* 開明書店與五四新文化 (La Libreria Kaiming e la nuova cultura del Quattro Maggio). Hong Kong: Zhonghua shuju.
- Zhu Defa 朱德發 (a cura di) (1990). *Zhongguo xiandai jiyou wenxue shi* 中國現代紀遊文學史 (Storia della letteratura di viaggio cinese moderna). Jinan: Shandong youyi shushe.
- Zhu Donglin 朱棟霖; Wu Yiqin 吳義勤; Zhu Xiaojin 朱曉進 (a cura di) (2018). *Zhongguo xiandai wenxue shi* (1915-2016) 中國現代文學史 (1915-2016) (Storia della letteratura cinese moderna, 1915-2016), vol. 1. Beijing: Beijing daxue chubanshe.

